



**Natale 2025**

*Nemo potest amare quod ignorat (Sant'Agostino)*

*"Non si può amare ciò che non si conosce"*

Care Famiglie, cari Docenti e Personale della Scuola e soprattutto cari Ragazzi/e,

siamo nelle settimane che precedono il Santo Natale, giornate di attesa, giornate che la Chiesa definisce di "Avvento". La parola "avvento" deriva dal latino *adventus*, che significa "venuta", attesa del Signore.

Ma noi che cosa attendiamo?

C'è un brano della Bibbia di Isaia che ci ha sempre commosso ed interrogato:

*Sion ha detto: «Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato». Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se questa donna si dimenticasse, io invece non ti dimenticherò mai. Ecco, ti ho disegnato sulle palme delle mie mani, le tue mura sono sempre davanti a me. (Isaia 49:14-16)*

Che stupore e che meraviglia al solo pensiero che Dio ama così tanto la nostra vita da non dimenticarsi mai di noi, Lui che ci "ha disegnato sul palmo delle Sue mani", Lui che ci ama così come siamo, senza volerci migliori, più "performanti", più bravi. Lui ci ama in quanto "esistiamo".

Il Natale è la concreta dimostrazione di questo amore. Dio non ci ha spiegato cosa fare o come diventare, non ci ha consegnato buone ricette ma è diventato uno di noi, tra noi, per noi.

Per questo l'attesa può diventare una grande speranza, perché è l'attesa di Qualcuno che c'è, che arriva se lo aspetti; la speranza di conoscere quel Bambino Gesù che desideriamo imparare ad amare, perché come diceva Charles Peguy "La speranza non va da sola. Per sperare bisogna essere molto felici, bisogna aver ottenuto una grande grazia."

Questa Grazia l'abbiamo ricevuta ed accade ancora una volta, tra poche settimane, per noi!

Buon Santo Natale a tutti!



Suor Anna Maria

Prof. Francesco Barberis